

La nuova maturità che fa per tre!

È stata definita, non a torto, la terza via. Ma anche la via maestra. Sì, perché la maturità professionale è come una chiave magica capace di aprire un'infinità di porte. Anche quelle universitarie e accademiche.

La maturità professionale (MP) è stata introdotta sul piano nazionale meno di venti anni fa (1994), cambiando e arricchendo il mondo della formazione che oggi appare più completo e meno rigido. Le scelte, a differenza di un passato, ancora recente, non sono più vincolanti, ma grazie alla maturità professionale c'è la possibilità di una grande mobilità fra i curricula. Insomma, il mestiere che si sceglie alla fine della scuola dell'obbligo non necessariamente sarà quello per tutta la vita, ma nel corso del proprio percorso si potrà decidere di virare e cambiare rotta. O alzare l'asticella dei propri obiettivi e darsi una meta diversa da quella per la quale si era disposti a impegnarsi a 15 anni.

I giochi restano aperti. Quali sono gli elementi che rendono interessante la maturità professionale? Il carattere culturale che si aggiunge alla preparazione professionale di base, permettendo di preparare su basi più solide l'accesso alle formazioni del grado terziario, in particolare a quelle offerte dalle SUP. "Chi ha conseguito la maturità professionale è in grado di intraprendere gli studi presso una scuola universitaria professionale per prepararsi a svolgere un compito impegnativo nell'economia e nella società; a conoscere e a capire il mondo del lavoro con i suoi complessi processi e integrarsi" come recita l'articolo 3 della nuova ordinanza che prevede l'avvio dei nuovi curricula a partire dall'anno scolastico 2013-2014.

Suole specializzate superiori (SSS) si posizionano nel "terziario B" per distinguersi dal "terziario A", che è quello accademico. In ambito di formazione professionale superiore, che si posizionano quindi le nostre SSS, unitamente al settore degli esami di professione (EP) e degli esami professionali superiori (EPS) per un totale annuo di quasi 30 mila titoli rilasciati. In Ticino queste formazioni SSS sono piuttosto numerose: poco meno di una trentina (comprendendo pure i cosiddetti "studi post-diploma delle SSS") a fronte di una cinquantina di



La nuova ordinanza rafforza da un lato il legame con le SUP e il mondo del lavoro. La novità è che sono scomparsi i vari indirizzi (commerciale, tecnico, artistico, sanitario e sociale, ecc), ma i percorsi sono più differenziati in base appunto sia ai campi specifici delle SUP, sia alle formazioni professionali di base (AFC). Ci piace ricordare che la maturità professionale mira alla formazione di persone altamente qualificate, pronte ad assumere ruoli di responsabilità e di guida soprattutto nel mondo del lavoro. In questo modo si risponde a una domanda formativa specifica e si valorizzano risorse intellettuali che altrimenti rischierebbero di restare inutilizzate in mancanza di stimoli e di certificazioni appropriate. Una opportunità che è sempre più sfruttata dai giovani: in Svizzera, dal 1996 al 2010 (ultimo dato a disposizione), si è passati da 2'278 a 12'249 attestati di maturità professionale. Sul piano cantonale da qualche anno i diplomi rilasciati si situano tra i 650 e i 700, mentre crescono regolarmente le iscrizioni nei curricula con MP.

possibilità previste sul piano nazionale. Sono istituite in una decina di istituti professionali, che spesso ospitano anche la formazione di base dello stesso ambito professionale. Dal campo sociosanitario, a quello artigianale, tecnico, industriale e artistico o anche nell'ambito del commercio e dei servizi, i nostri giovani o professionisti qualificati hanno la possibilità di completare e perfezionare la propria formazione scolastica e professionale in una miriade di specialità che portano a vari titoli. Tra gli altri, per esempio, quello di specialista turistico, informatico di gestione, economista

aziendale, tecnico dell'abbigliamento, tecnico dei processi aziendali, designer, tecnico dell'impiantistica, infermiere, soccorritore, tecnico di analisi biomediche. Si tratta in tutti i casi di "diplomi federali SSS". Segnaliamo che lo studio a tempo pieno presso una SSS ha una durata minima di due anni, mentre lo studio parallelo all'attività professionale (una formula molto interessante per titolari di AFC con una comprovata esperienza lavorativa nel settore) dura almeno tre anni. Scopritele, le Scuole specializzate superiori che sono rappresentate a ESPOprofessioni.

Scatto sulla carriera per un camice bianco

La storia di Alessandra Balestra è la testimonianza di cosa sia la volontà: dopo il tirocinio di fotografa, è tornata a scuola e si è laureata in medicina



Ci insegnano a crederci, che davvero può accadere: basta volerlo. E questa ne è la dimostrazione. La dimostrazione che si possono raggiungere i propri sogni. Quelli che costano sempre fatica ("ci vuole disciplina e rigore"), ma ripagano degli sforzi. La luganese Alessandra Balestra oggi è un medico, ma il suo percorso non è quello classico che ci si aspetta da chi indossa il camice bianco. Se pensate scuole medie, liceo e università, vi sbagliate.

Una storia - come ha detto il regista francese Jean Luc Godard - dovrebbe avere un inizio, un centro e una fine ma non necessariamente in quest'ordine. Alessandra Balestra è arrivata dove voleva arrivare in un percorso decisamente più articolato che è fonte di ricchezza e dimostrazione di grandi risorse. È partita con una macchina fotografica fra le mani, è passata dietro una telecamera come cameraman ed è finita con i manuali di anatomia. Un percorso quasi da romanzo.

"Alla fine delle scuole medie avrei voluto iscrivermi al liceo, ma non avevo i livelli necessari per accedervi. Non avevo ancora in chiaro che cosa avrei voluto fare da grande, ma dovevo scegliere. La scelta è caduta così sull'apprendistato di fotografa: mestiere che mi attraeva e mi ha permesso di ottenere l'Attestato federale di capacità. È una professione che mi è piaciuta molto esercitare perché mi ha permesso di conoscere altri mondi, come quello dell'informazione. Ho avuto la fortuna di entrare poco più che ventenne in un quotidiano ticinese come fotoreporter,

ho lavorato per un'agenzia fotografica e per un periodo sono stata anche cameraman in televisione". Una bella carriera, ma "dentro di me c'era sempre quella voglia di espandere le mie conoscenze, di tornare sui libri, pensavo sempre di poter un giorno frequentare il liceo: le serate a guardare la televisione le trovavo così poco costruttive".

A 27 anni, continuando a lavorare di giorno, si iscrive a un liceo serale: "È stato un impegno anche finanziario, la retta era alta e mi dovevo mantenere agli studi. E c'era da rimboccarsi le maniche, ma è stato un percorso per certi versi entusiasmante: non c'è stata una sola materia che non mi abbia appassionata, le ho "bevute" tutte.

Certo, le difficoltà ci sono state ma ero talmente motivata, mi entusiasmava tutto quello che imparavo che la fatica passava in secondo piano" racconta Balestra. In tre anni riesce a ottenere la maturità federale, indirizzo scientifico, e a 30 anni è pronta per una nuova avventura. "Mi ero appassionata a diverse materie, in particolare alle scienze umane e alla biologia. Mi sono decisa per medicina perché riuniva più elementi che mi interessavano e mi sono iscritta all'Università degli studi dell'Insubria a Varese". Medicina, lo sappiamo, è una delle facoltà più impegnative per carico di studio: "È stata dura, non lo si può negare. Impegnativo. Non esistevano più i week end e i giorni liberi: si studiava tutti i giorni dalle 9 alle 19. Ho vissuto da "reclusa" per sette anni, ma ne è valsa la pena". Perché è (anche) così che si diventa grandi.

Un'offerta modulata sulle esigenze dei giovani

Il Consigliere di Stato Manuele Bertoli partecipa a ESPOprofessioni: "La fiera è un'occasione per i giovani di scoprire mondi a volte ignoti e creare quei contatti che permetteranno di trovare un posto di tirocinio"

Formare le giovani generazioni è un compito grande. Il ruolo dello Stato non può quindi esaurirsi all'interno delle aule scolastiche. Almeno non quando la formazione deve contemplare anche una parte di apprendimento specifico di quella che sarà la futura professione del giovane che si affaccia al mondo del lavoro. Gli uffici del Decs dispiegano, a questo scopo, una duplice "squadra", formata da ispettori e orientatori. Lavorando, alla ricerca della migliore sinergia, i primi con i datori di lavoro, i secondi con i giovani.

A sostegno di questo impegno costante, il Decs propone pure forme particolari di informazione e di guida per le nostre ragazze e i nostri ragazzi. Penso a vari progetti in corso ma anche alla volontà, espressa nelle Linee Direttive per questo quadriennio, di creare la "Citè des Métiers", un'antenna, uno spazio per eventi tematici e uno sportello in cui sia possibile ri-

cevere informazioni sui percorsi professionali, di studio, di qualifica e perfezionamento od ottenere sostegno per la ricerca di un posto di apprendistato o di lavoro. Un elemento centrale, consolidato dal tempo e dal successo, è però sicuramente ESPOprofessioni. Questa grande fiera della formazione e della professione viene vissuta dai giovani. Le allieve e gli allievi di seconda e di terza la percorrono con atteggiamento esplorativo. Si aprono

loro porte e mondi a volte anche ignoti. Diversa invece è l'opportunità per gli studenti di quarta. Per loro la fiera si fa occasione molto realistica per creare contatti e costruire quella rete che gli permetterà di trovare il posto di tirocinio più adatto. Un'offerta modulata sulle esigenze diversificate dei giovani. Ecco un'altra qualità di questo importante evento.

Manuele Bertoli
Direttore DECS

SOMMARIO

I campioni del mondo siete voi	2
ESPO, la storia di un successo	3
Aiuto allo studio: ecco come	4
Nuova maturità, nuove possibilità	5
In carriera: da fotografa a medico	6

Anche tu puoi diventare campione del mondo!

A ESPOprofessioni si tengono alcune selezioni per i Campionati dei mestieri, presente anche il Lussemburgo che partecipa con una sua delegazione



La tensione alle stelle è quella; l'emozione idem; il brivido lo stesso. In palio: la soddisfazione di avercela fatta. Di essere i campioni del mondo. Già, non si è campioni solo nello sport ma anche nella propria professione; non ci sono solo le Olimpiadi, ma anche i Campionati delle professioni, che sono appunto una sorta di olimpiade dei mestieri con tanto di nazionali. E la nostra nazionale - che è seguita e sostenuta da SwissSkills, con un'antenna anche nella Svizzera italiana - è fra le nazionali al "top" nel medagliere.

Agli ultimi Campionati del mondo, che si sono svolti a Londra, ha portato a casa 6 ori, 5 argenti, 6 bronzi, 12 diplomi e 6 certificati: una prova diretta, una testimonianza pratica dell'efficacia del nostro collaudato sistema di formazione professionale duale, che assicura concorrenzialità e qualifiche di alto livello. "Non è un caso che vantiamo una percentuale di disoccupati

nomi dei due candidati ticinesi che andranno a Spa con la nazionale svizzera per la professione di elettronico sono: Mirko Pifferini di Cugnasco e Damiano Domenighetti di Broglio. Entrambi han-

zione giovanile tra le più basse del mondo" ha avuto modo di dire il Consigliere federale Johann Schneider-Ammann, che ieri ha inaugurato la manifestazione. Dopo i successi dell'ottobre scorso conseguiti dalla squadra svizzera a Londra, anche a ESPOprofessioni sarà possibile assistere alle gare fra i migliori apprendisti che si sfideranno con prove di abilità nelle loro professioni. Per loro la gratificazione di qualificarsi nelle selezioni per diventare campioni svizzeri, europei o addirittura del mondo: per il pubblico invece un coinvolgimento attivo nel seguire le competizioni, che permetterà di vedere lavorare dal vivo i giovani impegnati nei vari aspetti che caratterizzano la professione in cui stanno svolgendo il loro tirocinio.

In programma questa settimana a ESPOprofessioni ci sono i Campionati dei falegnami che garaggeranno per la selezione svizzera e quelli dei giardinieri paesaggisti, che concorreranno

no fatto l'apprendistato presso Schindler Elettronica SA di Locarno e saranno preparati e accompagnati dall'esperto svizzero Davide Pigazzini. Per quanto riguarda i campioni, nello stand di Hotel &

per i Campionati regionali ticinesi. Prevista anche una dimostrazione da parte dei pittori di scenari. In collaborazione con il Lussemburgo, che sarà in gara con sette suoi giovani, si terranno invece dei Campionati dimostrativi per le professioni di muratore e operatori in automazione.

Il Lussemburgo è a Lugano non per nulla. Per tutta la settimana sarà infatti presente una delegazione del Lussemburgo composta da sette giovani, un esperto e un teamleader, che parteciperanno ai Campionati professionali dimostrativi di

ESPOprofessioni quale preparazione ai campionati europei delle professioni. Il partenariato ha lo scopo di poter avvalersi delle conoscenze delle due nazioni per aumentare e migliorare le competenze professionali. Inoltre è importante per spiegare ai giovani visitatori che la formazione professionale è presente al di fuori dei confini della Svizzera e pertanto offre la possibilità di fare esperienze e lavorare all'estero. Dal punto di vista pratico le qualifiche di Lugano permetteranno a quattro giovani apprendisti di rappresentare il loro paese, il Lussemburgo, ai prossimi campionati europei delle professioni (WorldSkills Europe) a Spa-Francorchamps (Belgio) dal 4 al 6 ottobre 2012.

Gran finale sabato 17, alle 14.30, quando sull'Arena di ESPOprofessioni si terrà la cerimonia di premiazione dei vari campionati e la presentazione dei due candidati ticinesi che rappresenteranno la Svizzera per la professione di "elettronico" alle WorldSkills Europe Spa-Francorchamps.

Gastro Formazione oggi, martedì 13, è attesa Sabrina Keller (nella foto), medaglia d'oro ai recenti Campionati mondiali dei mestieri a Londra nella professione di "impiegati di ristorazione".

Storia di un successo i venti anni di ESPO

La nostra è stata la prima fiera svizzera dedicata all'orientamento, che ha dato i suoi risultati grazie a un fitto marketing professionale



Nel nostro Cantone un giovane su due sceglie la formazione professionale (FP) dopo la scuola dell'obbligo. E ogni anno vengono stipulati più di 3 mila nuovi contratti di tirocinio, grazie quasi alle 2 mila aziende disposte ad assumere apprendisti. Un risultato che è stato reso possibile grazie alle numerose iniziative promosse dalla Divisione della formazione professionale. E qui vogliamo ritagliarci uno spazio per spendere due parole anche sulla nostra manifestazione: ESPOprofessioni che quest'anno festeggia i venti anni di presenza capillare sul territorio. Un impegno a favore dell'orientamento che ha dato i suoi frutti: all'ultima edizione del 2010 i visitatori sono stati ben 30 mila a dimostrazione del fatto che la manifestazione è diventata un passaggio obbligato per tutti i giovani in formazione e per quegli adulti interessati a una riqualifica professionale.

"Oggi in Svizzera sono parecchie le fiere dedicate all'orientamento professionale e scolastico - ricorda Gianni Moresi, presidente del Comitato organizzatore - ma quando siamo partiti vent'anni non esisteva nulla di simile. L'iniziativa ha avuto un effetto moltiplicatore: evidentemente si tratta di una forma di marketing professionale premiante.

ESPOprofessioni ci sono anche gli allievi delle classi quinte delle scuole elementari di Lugano. Che cosa ci fanno in giro per gli stand? "Non li accompagniamo con lo scopo che operino scelte, ma per avviare un percorso. Il bambino si avvicina in maniera spontanea ai mestieri e anche più rilassata: non ha il condizionamento temporale (non è obbligato alla scelta come alla fine della quarta

Ma che cosa significa fare marketing professionale? "La missione è quella di garantire il miglior inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Ricordando loro che grazie alla maturità professionale, che si può conseguire al termine del tirocinio, hanno ancora tante opportunità aperte. Molti ragazzi maturano la loro scelta più tardi: nel periodo dell'adolescenza, già confrontati con problemi di crescita e identità, possono non essere pronti per certi curricula: è giusto aspettarli".

Che tipo di orientamento si offre in questa cinque giorni? Quando si spengono i riflettori sul grande evento che cosa resta?

"L'iniziativa si inserisce nella promozione di una politica atta a favorire le condizioni migliori per scegliere un percorso formativo professionale nel rispetto delle attitudini che caratterizzano il giovane. Il tutto nell'ottica dell'autodeterminazione che dovrebbe essere maturata prima, durante ma soprattutto dopo aver visitato ESPOprofessioni" conclude Moresi.

L'iniziativa risponde a una specifica esigenza dell'orientamento: quella dell'informazione che rappresenta l'elemento insostituibile per effettuare scelte consapevoli e responsabili.

media) e non soffre nemmeno di condizionamenti sociali (la pressione della famiglia ancora non si fa sentire). È un ottimo momento per iniziare il viaggio alla scoperta delle professioni: nell'allievo di quinta elementare c'è curiosità ed entusiasmo che spesso scema nell'adolescenza" spiega Sandro Lanzetti, direttore dell'Istituto scolastico di Lugano. E chi ben comincia, si dice, che sia già a metà dell'opera...

Cerimonia Luigi Brentani, riconoscimenti ai migliori

Il programma di oggi, martedì 13 marzo, vedrà protagonista a partire dalle 18 sul "Palco" la Fondazione Luigi Brentani, che sostiene e incoraggia gli apprendisti. Allora e riconoscimenti a quelli che si sono distinti per impegno: nel corso della cerimonia, a partire dalle 20, verranno attribuiti i premi e le borse di studio ai giovani che hanno concluso nel 2011 con buoni risultati il loro tirocinio in un'azienda o in una scuola professionale nei settori artigianali e industriali, d'età massima fino al compimento dei 30 anni e residenti nel Cantone Ticino.

Un sostegno tangibile per chi è intenzionato a continuare gli studi, frequentando un secondo ciclo di formazione, un corso di maestria o conseguire una qualifica superiore; a svolgere un lavoro di ricerca. Unica condizione, a parte avere dimostrato di essere meritevoli, è che la nuova attività sia legata ancora al settore professionale.

Ufficio delle borse di studio e dei sussidi

Studiare è impegnativo: costa fatica e denaro. Lo sappiamo. Per questo motivo lo Stato eroga una serie di aiuti in diverse forme. Nel concreto è possibile ottenere un sostegno economico alla formazione attraverso l'Ufficio delle borse di studio e dei sussidi (UBSS), del DECS, che è competente per tutte le decisioni di concessione, trasformazione e restituzione di assegni e prestiti di studio.

L'obiettivo è di permettere a tutti i giovani che non dispongono di redditi sufficienti di poter accedere e completare una formazione scolastica, professionale o universitaria. Le borse di studio sono infatti concesse quale aiuto complementare alla famiglia per la formazione dei figli, come pure a persone economicamente indipendenti che scelgono di intraprendere una nuova professione o percorso formativo.

Le possibilità sono tante e le prestazioni fornite anche: ci sono l'aiuto allo studio, l'assegno di studio, l'assegno di tirocinio, l'assegno per sportive d'élite, il sussidio per il perfezionamento, l'assegno per la riqualifica professionale, il prestito di studio. Possibilità che vengono illustrate anche a ESPOprofessioni: l'UBSS è presente alla manifestazione, all'interno dello stand dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale.

Ecco gli orari di presenza per ottenere le informazioni su borse e sussidi: oggi, martedì, dalle 17 alle 20; mercoledì, dalle 15 alle 20; giovedì dalle 17 alle 20; venerdì dalle 17 alle 20 e sabato dalle 10.30 alle 18.

Progetto Networker - Speranza per i giovani

La Fondazione Speranza, sostenuta in Ticino dalla Divisione della formazione professionale, è attiva nel promuovere la creazione di posti di formazione professionale per i giovani che, al termine dell'obbligo scolastico, faticano a inserirsi nel mondo del lavoro.

La Fondazione, tra il 2007 e il 2010, è riuscita a creare in Ticino 156 posti di lavoro. Scopo del progetto è evidentemente cercare di integrare i giovani professionalmente, ma l'obiettivo di fondo è accompagnare e stare al fianco degli allievi in un momento di transizione non facile.

Parola d'ordine è motivare i giovani, facilitare il loro cammino illustrando i passaggi e gli ostacoli che potrebbero trovare sul percorso professionale, proponendo delle soluzioni rassicuranti sul piano emotivo e sulle proprie capacità di usare la conoscenza apprese in contesti diversi. Altre informazioni sul sito www.stiftungesperanza.ch.



IMPRESSUM

Direttore editoriale:
Gianni Moresi
Caporedattrice:
Raffaella Brignoni
Membri di redazione:
Rita Beltrami,
Marcello Coray,
Marco Lafranchi
Progetto grafico:
CSIA - sezione grafica

Produzione:
Viscom
Associazione svizzera
per la comunicazione visiva

Stampa:
Fratelli Roda SA, Taverne-Lugano
Tiratura: 5000 copie

